

FRANÇOIS HOTMAN E LA CRITICA DELL'ASSOLUTISMO

Uno dei più grandi pensatori dell'Umanesimo giuridico (o Scuola dei culti), François Hotman (Parigi 1524-Basilea 1590), fu un acceso ugonotto, costretto a lasciare la Francia dopo la strage di San Bartolomeo (notte tra il 23 e il 24 agosto 1572).

L'Antitriboniano (1567): summa dei motivi dell'umanesimo giuridico, un manifesto, più che di antitribonianesimo, di antiromanesimo dove Hotman propose una sorta di codificazione del diritto nazionale francese nella lingua volgare, basato sulle consuetudini di origine franca. Il diritto di Giustiniano era inadeguato ai bisogni del regno di Francia. La sua critica aspra al diritto romano va inserita all'interno della sua battaglia contro la Chiesa cattolica. La sua visione del diritto e della politica fu sempre condizionata dai suoi ideali politici e religiosi: avendo la monarchia francese e i suoi giuristi interpretato e utilizzato il diritto romano per fini assolutistici, Hotman legava la lotta contro l'assolutismo con la critica al diritto romano.

Franco-Gallia (1573): **il re di Francia doveva essere vincolato alle consuetudini del Paese; il potere assoluto doveva incontrare dei limiti** (prime basi di teorie di tipo costituzionalistico. Il potere non apparteneva al re ma agli Stati generali, espressione di tutte le parti che compongono il "corpo" della Francia. Intraprese al contempo una durissima critica nei confronti dei Parlamenti, a suo avviso usurpatori dell'autorità degli Stati generali. Egli indicava la via da seguire nel ritorno alle antiche istituzioni franco-galle che non erano cadute in disuso, riallacciando la storia nazionale francese a un principio anti-tirannico. La *Franco-Gallia* infatti rappresentò una violenta accusa contro l'assolutismo regio: in base all'analisi della storia francese, Hotman cercò di dimostrare l'illegittimità dell'assolutismo monarchico, frutto di successive usurpazioni.

Monarcomaco: secondo la ricostruzione della storia francese fatta da Hotman, nella primitiva fase dell'organizzazione sociale il potere regio si era fondato unicamente su un **contratto sinallagmatico tra sovrano e sudditi**, pertanto qualora il re venisse meno ai contenuti del patto, i sudditi non erano più tenuti all'obbligo di fedeltà.